



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

4° trimestre 2017

1. Indicatori tendenziali¹

Nel quarto trimestre del 2017 tutti i principali indicatori dell'industria manifatturiera confermano la crescita avviata all'inizio dell'anno.

La produzione industriale della nostra provincia fa segnare una crescita dell'1,4%, in assestamento rispetto a quella registrata negli ultimi due trimestri e inferiore a quella registrata a livello regionale (+4,1%).

Complessivamente il 2017 si è chiuso con un aumento medio della produzione pari al 2,1% in provincia e al 3,2% in regione, valori che proseguono il positivo trend annuale del 2015 e del 2016

Nell'ultimo periodo, il fatturato complessivo cresce del 6,6%, quello estero del 4,8%. Gli ordini del 2,5%, quelli

esteri del 4,4%. Come negli ultimi trimestri, è la componente estera della domanda a trainare la ripresa.

Considerando la media annua, il fatturato cresce del 4,0%, quello estero del 2,7%. Gli ordini del 3,7%, gli ordini esteri del 5,8%.

A fine anno le settimane di produzione assicurata salgono a 10,4 e la percentuale di utilizzo degli impianti scende al 73,6%.

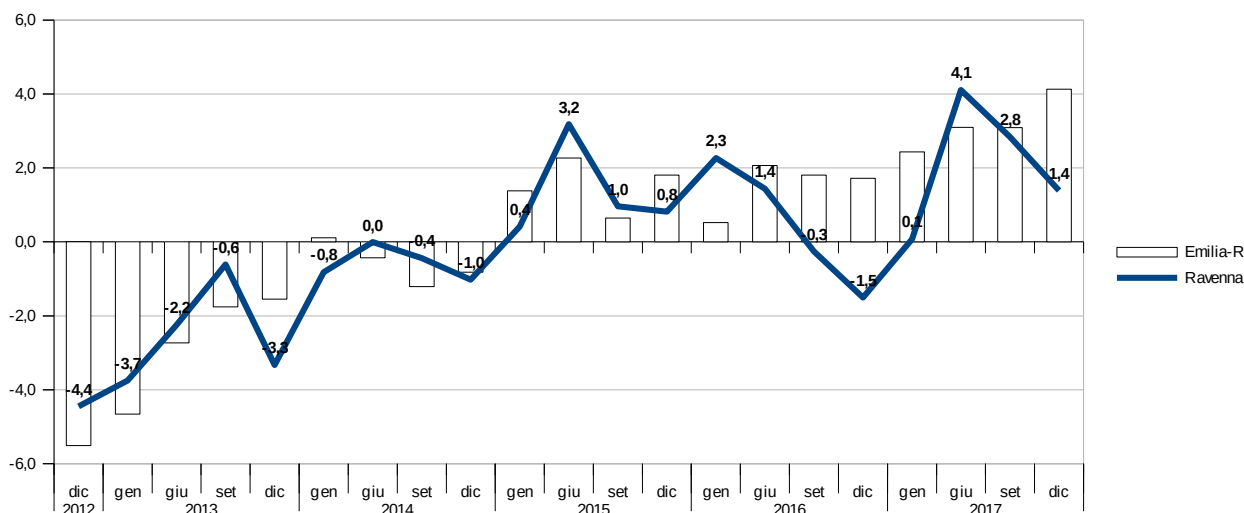
I dati sulla produzione e sull'utilizzo degli impianti sembrano indicare nell'ultimo periodo una frenata della produzione lasciando intendere che il contestuale incremento del fatturato sia stato sostenuto ricorrendo ad un riduzione del livello delle scorte di magazzino.

Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2016 4° trim	-1,5	0,6	1,8	0,9	2,4	8,5	74,9	1,7
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Tasso di variazione annuale della produzione industriale**2. Andamento rispetto al trimestre precedente***Variazione rispetto al trimestre precedente*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	49,4	38,1	12,5	36,9
Fatturato	59,6	25,7	14,7	44,9
Ordini	44,5	40,5	15,0	29,5

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

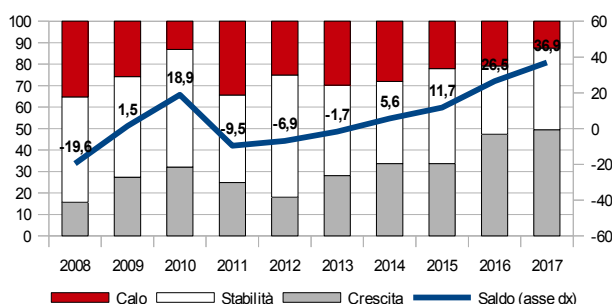
Nel quarto trimestre, gli indicatori congiunturali sono tutti positivi, segnalando un prevalere delle imprese interessate da variazioni al rialzo rispetto al trimestre precedente.

In particolare, per la produzione, quasi la metà delle imprese (il 49,4%) dichiara una crescita rispetto al trimestre precedente, tra le altre prevalgono quelle che registrano una stabilità (38,1%) rispetto a quelle che segnalano una flessione (12,5%), producendo un saldo positivo pari al 36,9%.

Per il fatturato quasi il 60% delle imprese dichiara un aumento (56,9%) contro il 14,7% che registra una diminuzione e il 25,7% una stabilità. Il saldo è quindi pari a 44,9%.

Infine per gli ordinativi il saldo è del 29,5%. Il 44,5% delle imprese indica un aumento, il 15,0% una diminuzione e il 40,5% nessuna variazione.

2

Serie storica 4° trimestre - Produzione**3. Previsioni per il trimestre successivo***Previsioni per il trimestre successivo*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	17,8	62,0	20,2	-2,3
Fatturato	18,1	61,6	20,3	-2,2
Ordini	29,5	52,3	18,2	11,3
Ordini estero	40,3	46,2	13,5	26,9

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Le previsioni riferite ai primi mesi del 2018 sono negative per la produzione e il fatturato, positive per gli ordinativi.

Il saldo tra le imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una flessione è -2,3% per la produzione, -2,2%, per il fatturato, +11,3% per gli ordinativi totali e +26,9% per quelli esteri.

Per tutti gli indicatori, comunque, la maggior parte delle PMI ritiene che le condizioni rimarranno stabili.

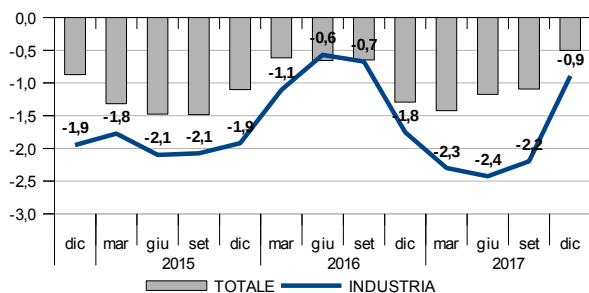
4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.12. 2016	31.12. 2017	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	384	385	1	0,3%
Tessile, abbigliam., pelle	296	292	-4	-1,4%
Legno, mobili	203	198	-5	-2,5%
Carta, editoria	105	102	-3	-2,9%
Chimica, farm, gomma/pl.	114	117	3	2,6%
Minerali non metalliferi	147	142	-5	-3,4%
Metalli, prodotti in metal.	669	653	-16	-2,4%
Elettricità, elettronica	118	120	2	1,7%
Macchine, mezzi di trasp.	297	292	-5	-1,7%
Installazione, manutenz.	228	246	18	7,9%
Energia, ambiente, rifiuti	159	157	-2	-1,3%
Altre industrie	191	181	-10	-5,2%
TOTALE	2.911	2.885	-26	-0,9%

Stock di imprese attive alle date indicate

Variazione tendenziale imprese attive



Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	31.12. 2016	31.12. 2017	Saldo	Var. %
Società di capitale	962	987	25	2,6%
Società di persone	648	620	-28	-4,3%
Ditte individuali	1.240	1.220	-20	-1,6%
Altre forme	61	58	-3	-4,9%
TOTALE	2.911	2.885	-26	-0,9%

Stock di imprese attive alle date indicate

In provincia di Ravenna continua la flessione nel numero delle imprese, sia in totale che nel settore industriale anche se il grafico evidenzia una tendenza verso un possibile ritorno su valori positivi nel breve medio periodo.

Al 31 dicembre 2017 sono 2.911 le imprese industriali attive della nostra provincia, 26 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato, pari al -0,9% in termini percentuali.

Si riducono le imprese nei settori del metallo e prodotti in metallo (-16 unità, -2,4%), dei minerali non metalliferi (-5, -3,4%), del legno (-5, -2,5%), delle macchine (-5, -1,7%) e del tessile (-4, -1,4%).

Il settore dell'installazione e manutenzione è quello che registra la variazione positiva più significativa guadagnando 18 unità, pari al +7,9%. Crescono di qualche unità anche il settore della chimica, dell'elettricità ed elettronica e del cibo e bevande.

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa in primo luogo le società di persone, che si riducono di 28 unità (-4,3%), a seguire le ditte individuali che diminuiscono di 20 (-1,6%) e le altre forme di 3 (-4,9%). Al contrario crescono di 25 unità le società di capitale (+2,6%).